

SE IL LAVORATORE E' CONTAGIATO IN ATTIVITA' LAVORATIVA SI TRATTA DI "INFORTUNIO"



Nel caso in cui un lavoratore si ammali contraendo il Coronavirus in occasione di lavoro, è da considerarsi a tutti gli effetti come **"INFORTUNIO"**

E' necessario che in questi casi, i rappresentanti dei lavoratori RSA, RLS si attivino per garantire la necessaria tutela del lavoratore, di concerto con le strutture del patronato sindacale (INCA-CGIL).

LAVORATORI INTERESSATI

Sono interessati dalla tutela Inail, con riconoscimento di infortunio sul lavoro, **TUTTI** i lavoratori dipendenti ed assimilati, parasubordinati **contagiati nello svolgimento della loro attività lavorativa**.

Per alcune categorie di lavoratori esposte ad elevato rischio di contagio, la procedura di riconoscimento per "infortunio sul lavoro" potrà essere più semplice, infatti non è necessario dimostrare il nesso tra l'infezione da COVID e l'occasione di lavoro:

- Lavoratori che operano con l'utenza in front office
- Lavoratori a contatto con l'utenza, in cassa e alle vendite

Per tutti gli altri lavoratori, esposti comunque a rischio di contagio ma **non** con elevata probabilità ed assicurati Inail, spetta comunque la tutela di "infortunio sul lavoro".

PROCEDURA DI INFORTUNIO SUL LAVORO, COSA FARE?

Il lavoratore che abbia sintomi riconducibili a COVID 19 contatterà il suo medico curante (o il medico competente aziendale) riportando la situazione clinica e l'alta probabilità di aver contratto il virus in occasione di lavoro.

- Il medico curante dovrà compilare un **"Primo certificato di Infortunio sul lavoro"** riportando la diagnosi "COVID 19" e la data dell'evento..
- Nella prassi comune sarà il medico di base a contattare direttamente l' **ASL Territoriale**.
- Successivamente si attenderà l'esito del primo tampone continuando ad inoltrare ad Inail "certificati di infortunio continuativi".
- Se l'esito del tampone sarà positivo si avrà la certezza del contagio da COVID 19; nel caso di tampone negativo l'evento di infortunio si trasformerà automaticamente in malattia comune con competenza INPS.
- Nei casi per i quali l'astensione da lavoro era stata da prima considerata malattia con certificato inviato all'INPS e che successivamente sia stata accertata la patologia da COVID 19 con probabile contagio sul lavoro, occorrerà richiedere la trasformazione del periodo da Malattia ad Infortunio.

QUARANTENA VOLONTARIA O FIDUCIARIA ED INFORTUNIO SUL LAVORO

Per "quarantena volontaria o fiduciaria" si intende un periodo di astensione dal lavoro necessaria a proteggere la collettività da un soggetto potenzialmente infetto.

Coloro che hanno avuto rapporti, entro certi limiti di tempo, con un soggetto risultato positivo a coronavirus (SARS-Cov-2) devono affrontare obbligatoriamente un periodo di quarantena fiduciaria che verrà trattata come Malattia INPS.

Il periodo di quarantena volontaria o fiduciaria potrà concludersi senza sintomi di infezione; se durante il periodo di quarantena si dovessero presentare sintomi riconducibili a COVID 19 ed eventuale tampone positivo, si dovrà produrre un “primo certificato di infortunio” .

Il periodo successivo verrà quindi considerato un Infortunio sul lavoro ed i giorni antecedenti, già trattati come periodo INPS, verranno presentati ad Inail per poter trasformare tutta l’assenza in infortunio.

FISAC CGIL BPER